

«Psicopatici distaccati dal mondo»

ROMA — Il pedofilo? E' uno psicopatico, non un depresso. Che non tiene in alcun conto la vita degli altri. Una risposta all'enigma della pedofilia provano a darla gli psichiatri Massimo Fagioli e Fabrizio Starace. «Il pedofilo è uno psicopatico che può diventare depresso se si blocca l'attacco aggressivo che porta a ogni immagine di bellezza», sostiene Fagioli. Per il quale «la sessualità non è aggressività e soprattutto non dipende dalla serotonina» (neurotrasmettitore che regolerebbe il tono dell'umore, ndr). L'impulso sessuale incontrollabile? «Una balla: di incontrollabile c'è la violenza inconscia, che c'è per la negazione della realtà psichica dell'altro». Un concetto su cui «non si è mai fatta ricerca, ma che si trova sempre nelle dinamiche di rapporto interumano». Legare l'impulso sessuale alla serotonina è «un'iconografia — spiega Starace — chi compie abusi sessuali poi non è un depresso, è una personalità borderline affetta da un profondo distacco emotivo e affettivo col mondo. E per queste persone la vita degli altri non ha alcun valore».